






1502 Premio Giovani Artisti
Biennale ROMAGNA _2017

un tema
cinque giurati esperti d'arte
zero limiti di medium
duecentom² di esposizione

con il contributo


 media partner 

Premesse

- “1502 - Premio Giovani Artisti - Biennale Romagna _2017” è un premio alla sua prima edizione per giovani artisti nati e/o residenti e/o domiciliati nelle Province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, aventi un'età compresa tra i 18 e i 34 anni compiuti alla data di scadenza del bando. È un evento biennale organizzato dall'Assessorato alla Cultura e alle Politiche Giovanili del Comune di Forlì in collaborazione con l'associazione di promozione sociale [dif-fù-sa contemporanea], e la partecipazione dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese.
- 1502, anche letto 1, 5, 0, 2 indica non solo la data di fine lavori dell'Oratorio di San Sebastiano, unico edificio interamente rinascimentale a Forlì e luogo in cui si terrà la mostra dei vincitori del premio, ma anche elementi strutturali del concorso: **1 il tema da seguire per la realizzazione delle opere, 5 gli esperti presenti in commissione, 0 i limiti di medium per l'opera, i 2(00) mq espositivi in cui verranno allestite le opere vincitrici.**
- Il tema di questa prima edizione è (il) precario/(l')effimero, conditio sine qua non dell'arte contemporanea, un macro argomento adattabile a molteplici categorie e, non da ultimo, declinabile a una dimensione civica.
- Questa coppia sinonimica, sia di sostantivi che di aggettivi, enfatizza la relazione tra arte e società, indicando una caratteristica emblematica del nostro tempo, ovvero **l'evanescenza** e la precarietà. Si parla, da un lato, **dell'oggetto artistico**, che si realizza con materiali deperibili, che può essere deliberatamente distrutto, con o senza passione rivoluzionaria, che nasce come opera aperta, relazionale e partecipata quindi incerta e imprevedibile nella sua progettualità e realizzazione finale; dall'altro, **delle conquiste sociali**, come il lavoro, i diritti civili, l'uguaglianza di genere e l'inclusione del diverso, sempre in discussione e mai acquisite una volta per tutte. Il tema è illustrato in maniera particolareggiata in allegato al presente avviso.

- **La partecipazione non pone limiti di medium:** gli artisti potranno presentarsi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, con un dipinto, una scultura, un disegno, ma anche una fotografia, un'illustrazione, un video, una performance e così via. L'unico limite sta nel numero delle opere presentabili, ovvero n. **1 opera**; peso e dimensioni (max 2 m. X 1,20 m.) sono lasciate a valutazione dell'artista che dovrà provvedere autonomamente al trasporto dell'opera.
- I primi tre classificati riceveranno un premio in denaro: 1° classificato € 1.000,00 - 2° classificato € 600,00 - 3° classificato € 400,00, le loro opere saranno esposte in una mostra collettiva presso l'Oratorio di San Sebastiano, e verrà realizzato un catalogo della mostra.

Requisiti soggettivi di ammissibilità

- Gli artisti possono partecipare in forma singola o come gruppo. Ciascun partecipante deve:
- **essere nato o essere residente o essere domiciliato nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini**
- **avere un'età compresa tra i 18 e i 34 anni compiuti alla data di scadenza del bando.**

Modalità di partecipazione

- Gli artisti interessati a presentare la loro candidatura devono inviare all'indirizzo di posta elettronica: **premio1502@comune.forli.fc.it** la seguente documentazione:
- modulo di domanda debitamente compilato e firmato, a pena esclusione (per i gruppi, ciascun componente dovrà presentare il proprio modulo - l'invio dell'opera in formato jpeg sarà a carico del solo rappresentante delegato)
- portfolio completo della propria produzione artistica
- fino a 4 immagini jpeg dell'opera
- Come specificato in premessa, non esistono limiti di medium. L'unico limite sta nel numero delle opere presentabili, ovvero n.1 opera; peso e dimensioni (max 2 m. X 1,20 m.) sono lasciate a valutazione dell'artista che dovrà provvedere autonomamente al trasporto dell'opera.

Il termine perentorio per la presentazione delle domande è il 15 settembre 2017.

Selezione delle candidature

- I requisiti soggettivi di ammissibilità nonché la documentazione obbligatoria ai fini dell'ammissione saranno valutati tramite apposita istruttoria da parte del personale afferente il Servizio Cultura musei Turismo e Politiche giovanili.
- Le opere saranno poi valutate da una **commissione composta da cinque esperti**, scelti tra curatori, artisti e galleristi, che decreterà i tre vincitori (primo, secondo e terzo classificato) seguendo i criteri sottoelencati e relativi punteggi:

Critero	Punteggio
rappresentazione , ovvero aderenza dell'opera al tema indicato	Max 25
sperimentazione , ovvero autonomia dell'opera da citazioni troppo pedissequae e capacità dell'artista di sviluppare un discorso individuale e audace	Max 30
qualità , ovvero una buona realizzazione compositiva dell'opera	Max 25
impatto , ovvero la capacità espressiva dell'opera correlata all'elemento spettacolare della stessa	Max 20

- I nominativi dei vincitori saranno pubblicati sul sito www.giovaniforli.comune.forli.fc.it entro la fine del mese di settembre 2017.
- Tutti gli artisti selezionati, insieme all'associazione di promozione sociale [dif-fù-sa contemporanea], saranno coinvolti nella curatela e nell'allestimento della mostra presso la sede espositiva dell'Oratorio di San Sebastiano di Forlì, Piazza Guido da Montefeltro, prevista tra il mese di ottobre e il mese di novembre 2017.

Forlì,

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

CULTURA MUSEI TURISMO E POLITICHE GIOVANILI

D. ssa Cristina Ambrosini

1502 Premio Giovani Artisti Biennale ROMAGNA _ 2017

un tema
cinque espositi d'arte
zero limiti di medium
duecentom² di esposizione

[dif-fù-sa]
contemporanea

Tema per "1502 - Premio Giovani Artisti - Biennale Romagna _ 2017"

(L')effimero/(il) precario

Questa coppia sinonimica, sia di sostantivi che di aggettivi, enfatizza la relazione tra arte e società, indicando una caratteristica emblematica del nostro tempo, ovvero **l'evanescenza** e la precarietà. Parliamo, da un lato, **dell'oggetto artistico**, che si realizza con materiali deperibili, che viene deliberatamente distrutto, con o senza passione rivoluzionaria, che nasce come opera aperta, relazionale e partecipata, quindi incerta e imprevedibile nella sua progettualità e realizzazione finale; dall'altro, **delle conquiste sociali**, come il lavoro, i diritti civili, l'uguaglianza di genere e l'inclusione del diverso, sempre in discussione e mai acquisite una volta per tutte.

L'arte, soprattutto dal Novecento in poi, si è contraddistinta per la sua precarietà, mobilità, apertura e permeabilità ad agenti esterni, presentandosi come effimera per antonomasia. A suo modo è stata in grado di trasformare una caratteristica pregiudizialmente negativa (l'inafferrabilità e la finitezza) in un elemento a suo favore, introducendo novità, non solo nella realizzazione tecnica delle opere, ma anche nel loro significato, analisi e critica.

A partire dai **media** che gli artisti hanno incluso nelle loro pratiche; si pensi alla popolarità dei collage, dei disegni su carta, della cosiddetta thread art, ma anche delle performance, che se non fossero documentate o registrate in qualche maniera, non sarebbero più osservabili dopo la loro temporanea ed evanescente messa in scena.

Gli artisti si sono così concentrati su materiali da sempre considerati *poveri* e modesti, non costosi, come la carta, che nel collage viene addirittura tagliata, gomme di diverse tipologie o altre fibre "non durevoli". Questa scelta di medium spesso non è fine a se stessa, ma assume una valenza, se non politica, di critica sociale; si pensi all'atteggiamento canzonatorio e provocatoriamente cacofonico di Kurt Schwitters e alla **satira politica** nella Germania anni 20 del Novecento di Hannah Hoch; ma anche alle considerazioni sui **limiti dei materiali (e non solo)** di Eva Hesse, o agli ingranaggi minimalisti di carta di Richard Tuttle, artista che si dedica a **un'intima e potente, delicata ma sostanziale trasformazione del materiale**.

Eva Hesse vede nel "**non durare**" anche un aspetto **esistenziale**, che va oltre la precarietà del materiale con cui viene realizzata l'opera e che investe la vita stessa.

"A questo punto mi sento un po' colpevole quando la gente vuole comprare una mia opera. Penso che lo

sappiano, ma voglio scrivere una lettera e dir loro che non durerà. Non sono sicura di quello che penso esattamente sul concetto di durata. Una parte di me sente che è superfluo, e se sento il bisogno di usare la gomma, allora questo è più importante. La vita non dura, l'arte non dura. “

E l'arte, da sempre, se da un lato è stata esaltazione e celebrazione di personalità, spesso attribuendo caratteristiche quasi divine (e quindi trascendenti la fisicità, con tutti i suoi limiti) a potenti e regnanti, è sempre stata anche **un monito alla vanitas** della vita e alla sua breve durata; un esempio tra tutti, l'attenzione trans-temporale e culturale verso il **corpo umano**, spettacolare macchina (Leonardo), ma anche carne peritura (Francis Bacon), ciò che “condanna” l'umano alla sua dimensione finita.

Un corpo che continua e essere punto di riferimento per l'arte contemporanea; e lo dimostrano le innumerevoli mostre che tutt'oggi contengono nel loro titolo la parola “corpo”. Si legga il numero di marzo 2017 di Frieze magazine e non si potrà non fare caso **all'ubiquità del corpo nell'arte**: “Extra Bodies-The use of The Extra Body”, “Disobedient Bodies”, “Body Doubles”, e così via.

Inoltre, l'arte è effimera e precaria nella sua autorialità: il postmoderno ha, sì, proclamato la **morte dell'autore**, spodestato da fenomeni come re-interpretazioni, cover e *reenactment* che mettono in questione l'idea stessa di creazione originaria/originale, ma ha solo indicato con nuove parole un atteggiamento da tempo consolidato nell'arte. Basti pensare alle “scuole” che già dal medioevo realizzano opere d'arte e architettoniche, dentro alle quali l'individuo nella sua singolarità perde significato e che inevitabilmente si contaminano vicendevolmente. Ma anche alla prassi contemporanea di assemblare il lavoro di altri, un esempio tra tutti: il progetto dell'artista Danh Voh, che, per La Biennale di Berlino del 2014, ha stampato (e venduto) su magliette per bambini l'immagine del martirio di un santo francese, originariamente di un artista sconosciuto.

L'arte non è stabile, va deteriorandosi, nonostante ristrutturazioni o interventi conservativi; purtroppo la si distrugge anche appositamente – basti pensare alle **opere andate perse, saccheggiate, disintegrate durante guerre, conflitti e azioni terroristiche** (che alcuni artisti come Michael Rakowitz e Moreshin Allahyari si impegnano a ricostruire su carta – ennesima precarietà – ma anche utilizzando tecnologie contemporanee come stampanti in 3d). Instabile è anche l'identità delle persone che fanno arte e che la osservano, di tutti i cittadini, di quelli che non si sono mai allontanati da casa, così come di quelli che migrano. E instabili sono anche i confini delle nazioni, delle ideologie e convinzioni che uniscono uomini e paesi. Si pensi a come i limiti geografici, nell'arte e altrove, vengano messi in discussione, a come l'appartenenza esclusiva a una nazione per un artista sia ormai anacronistica, ma anche a come questa *conquista* possa essere messa in crisi da recenti politiche reazionarie.

Precarietà, quindi, come accordo per antonomasia tra arte e vita, luogo fisico o immaginario in cui queste si confondono.

Link a mostre e altri riferimenti:

<https://www.menil.org/exhibitions/237-the-precarious>

<http://www.artribune.com/tribnews/2014/05/berlin-updates-tanti-i-progetti-dartista-dalle-magliette-martirizzanti-di-danh-vo-ai-poster-realizzati-ad-hoc-da-dieci-artisti-presenti-alla-biennale/>

<http://www.morehshin.com/material-speculation-isis/>

<http://www.michaelrakowitz.com/the-invisible-enemy-should-not-exist/>

OGGETTO: Domanda di partecipazione al concorso “1502- Premio Giovani Artisti - Biennale Romagna
_2017”

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente a _____ c.a.p. _____ in via _____

N° _____ professione _____

studente (specificare tipologia di studio) _____

C.F. _____ partita IVA n. _____

tel. n. _____ cell. n. _____ email _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso indicato in oggetto come (contrassegnare l'opzione che interessa specificando che per i gruppi di artisti ciascun componente dovrà compilare singolarmente questo modello di domanda):

singolo

ovvero

capogruppo del gruppo di artisti così costituito

_____;

ovvero

componente del gruppo di artisti così costituito

_____;

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 dello stesso D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi,

DICHIARA

(se diverso dalla residenza) di essere domiciliato per motivi di studio/lavoro/altro

(specificare _____) nel Comune di:

_____ in via _____

n. _____ c.a.p. _____, e-mail _____

2) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le disposizioni contenute nel bando di concorso

3) *(solo per gli artisti che fanno parte di un gruppo)* di designare _____

nato a _____ il _____, quale capogruppo, conferendogli delega a rappresentare il/la sottoscritto/a.

ALLEGA

- portfolio completo della propria produzione artistica
- n. _____ (fino ad un massimo di 4) immagini jpeg dell'opera

N.B. In caso di partecipazione in qualità di gruppo di artisti è sufficiente che il solo capofila invii le immagini dell'opera richieste.

Data, _____

Firma _____

La presente dichiarazione deve essere accompagnata da FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ' DEL SOTTOSCRITTORE IN CORSO DI VALIDITÀ'